

BRESCIAOGGI, 29 GIUGNO 2013

Montecampione. Rifugiati: un racconto alla memoria del caso Plan

di Domenico Benzoni

Tornare al Plan di Montecampione per ricordare la solitudine, per ritrovare il contatto con il cielo, per far capire cos'è la lontananza, la peregrinazione in mare e in terra. Erano 116 i profughi che il 25 giugno del 2011, fuggiti dalla Libia e approdati a Lampedusa, furono trasferiti sulla montagna camuna ai 1.800 metri del complesso Le Baite. Dal deserto alle cime innevate, ma sempre sperduti. A distanza di due anni, il festival «Abbracciamondo» propone per domani, proprio al Plan, un happening che farà rivivere la vicenda dei profughi. «Un paradiso forzato» è il titolo del laboratorio teatrale interculturale che alle 11 andrà in scena nell'anfiteatro del residence «Le Baite», esattamente dove quel gruppo di giovani di nazionalità diverse, si concentrarono, discussero, incontrarono gli operatori del servizio rifugiati e richiedenti asilo. Per non scordare è l'imperativo della cooperativa K-pax di Breno e del progetto di Valbona Xibri e Abderrain El Hadiri, con i video di Moira della Fiore. A fine spettacolo sono previsti il pranzo al sacco con attori, registi, tecnici e una camminata fino al vicino rifugio monte Cimosco.